

5

I luoghi di P. Mariano

A Roma tre luoghi hanno visto la presenza pastorale di P. Mariano tra il 1945 ed il 1950. Essi, benché distanti tra loro, hanno un comune denominatore: la sofferenza. Si tratta, infatti, dell'ospedale psichiatrico di S. Maria della Pietà, del carcere di Regina Caeli e dell'ospedale di S. Spirito in Sassia. Nelle prime due strutture P. Mariano fu cappellano per un breve periodo negli anni 1945-1946, mentre al S. Spirito rimase tre anni (1947-1950). Questa esperienza a diretto contatto con la sofferenza fu molto utile per il suo futuro apostolato e ne parlò in tante occasioni.

"[Gesù sulla croce] ha preso il momento più profondo dell'uomo – il soffrire – l'ha fatto Suo: ecco perché attira tutti a Sé. Noi siamo fatti per l'amore: Egli ha innalzato il dolore, come un trofeo, trasfigurandolo non in gioia - sarebbe troppo poco – ma in amore. Il Suo dolore è prova del Suo amore per noi"¹.

"Consolare gli afflitti? È l'opera più dolce, perché significa consolare Gesù. È far discendere nell'animo di un fratello la certezza divina della promessa di Lui, che muta una lacrima in una perla"².



UNA VEDUTA DEL CARCERE DI REGINA CAELI, DELL'OSPEDALE S. MARIA DELLA PIETÀ E DELL'OSPEDALE SANTO SPIRITO



1) Padre Mariano da Torino, *Testimoni dell'Infinito*, pp. 60-61.

2) Ivi, p. 62.

a cura di
LUCA CASALICCHIO